

Natale è un Dio che infrange tutti i dogmi religiosi, scientifici e politici per poter abbracciare l'umanità

Al tempo della nascita di Gesù c'era una scienza religiosa ben dogmatizzata, difesa ostinatamente e imposta al popolo dalle autorità di quell'epoca. Per i sacerdoti, gli scribi, i farisei e dottori della legge era molto chiaro come doveva accadere la venuta del Messia, l'eletto di Dio tanto atteso. Tutti loro si aspettavano che Dio rispettasse i canoni stabiliti dalla legge per far arrivare il Messia. Invece, accade il contrario: tutti i dogmi di quella scienza religiosa sono stati infranti da un Dio che sconvolse per aver scelto altre strade, altri modi, altri volti, altri collaboratori.

Fa parte del diritto essenziale di Dio la scelta di quali strade, modi e volti prediligere per poter rendersi presente nella storia dell'umanità. La Bibbia ci dice chiaramente che lo Spirito di Dio non può essere pilotato dagli umani, ma è libero di viaggiare dove vuole, posandosi dove crede opportuno per generare un nuovo mondo.

Fermiamoci un po' e proviamo insieme a pensare cosa è successo in quel primo Natale accaduto più di due mila anni fa.

Riprendo solo 3 elementi essenziali del Natale di Gesù.

- Dio ha scelto Maria di Nazaret, per rendere possibile l'incarnazione. Una donna che in quell'epoca non contava niente, senza diritti e molto discriminata a livello sociale e religioso perché considerata un essere inferiore all'uomo. Si chiamava Maria, un nome che significava castigata da Dio. Proveniente dal villaggio di Nazaret che era considerato un borgo selvatico abitato da trogloditi, appartenente alla regione Galilea che era vista una terra piena di ribelli e mezza pagana, mentre la Giudea era vista una terra pura.
- Il Messia si è presentato con il volto di un bambino. I bambini erano visti in modo positivo ma solo in rapporto alla procreazione, in quanto la fertilità veniva considerata una benedizione di Dio, ma poi non contavano più niente in quel tempo. Erano considerati, addirittura, degli esseri imperfetti, più simili agli animali che agli umani, soggetti all'errore e al peccato. "La stoltezza è legata al cuore del fanciullo, ma il bastone della correzione l'allontanerà da lui" dichiara il libro dei Proverbi 22,15.
- I Pastori sono stati i primi invitati alla grotta del Messia. Nella cultura dell'epoca i pastori erano ritenuti i più lontani da Dio per la loro condizione di impurità e di peccato. Facevano parte di quelle categorie dichiarate pagane per sempre, e quindi eternamente escluse dall'incontro con Dio. Sarebbero diventati, inoltre, le prime vittime di un Messia che sarebbe venuto, secondo i dogmi religiosi, a distruggere tutti i pagani e costruire il popolo eletto.

Questi elementi, come pure altri, dell'incarnazione di Dio non rientravano nei canoni dell'ortodossia religiosa. Per cui Dio fu scomunicato in quel tempo dai capi religiosi, per aver osato di infrangere i dogmi della dottrina religiosa e aver presentato il Messia in quel modo scandaloso. Tanto è vero che quel primo Natale è stato ritenuto invalido dai grandi sacerdoti, i quali pretendevano di incanalare lo Spirito di Dio nelle proprie strade dogmatiche.

Mentre quel Natale così scandaloso è diventato il vero Natale e quindi il nostro Natale, che possiamo vivere anche quest'anno.

C'è una verità evangelica che sempre sconvolge: Dio si manifesta con il volto dei poveri, degli ultimi, dei discriminati, di coloro che non contano e che vengono considerati ignoranti, di coloro che qualcuno vorrebbe eliminare anche con la violenza.

Una delle discriminazioni che ha preso sopravvento oggi, durante il tempo del vaccino anti Covid-19, è nei confronti della piccola minoranza dei no vax. Queste persone vengono discriminate, derise, oltraggiate, aggredite soprattutto verbalmente, con frasi davvero vergognose, offensive e violente. Non sono mancate, neppure, le maledizioni che muoiano intubati. Lo stesso trattamento discriminatorio veniva ricevuto, negli anni precedenti, dai migranti e rifugiati. E prima ancora, erano gli omosessuali, i tossicodipendenti, gli zingari e altri ancora.

Come abbiamo evidenziato, anche i collaboratori scelti da Dio erano persone discriminate. Come pure il piccolo popolo eletto da Dio era discriminato dagli altri popoli. I Vangeli ci testimoniano che Gesù è stato molto discriminato dai capi religiosi e politici di quell'epoca, fino alla sua condanna a morte sulla croce. Ma è stato proprio lui, il figlio di Dio, a diffondere la straordinaria Parola di Dio che ha generato un mondo nuovo.

E se Dio, per manifestare il suo amore e comunicare il suo nuovo messaggio, si presentasse, in questo Natale 2021, col volto del discriminato no vax?

Rimango al condizionale e quindi non è un'affermazione. Dio è imprevedibile e potrebbe manifestarsi anche in questo modo. Nessuno può mettere limiti alla scelta divina, neppure condizionarla.

Immagino già la reazione di molti che mi dichiarerebbero un pazzo, un fuori testa, un provocatore, un disturbatore, un irragionevole, ecc. Mi e vi chiedo: perché Dio non potrebbe, ancora una volta, assumere il volto di questi discriminati per manifestarsi oggi?

Eppure, la storia dell'umanità ci testimonia che Dio ha fatto così tante volte. Gli indiani dell'America furono definiti addirittura esseri inferiori o gente selvaggia, al tempo dei *Conquistadores*. Eppure, ci hanno trasmesso una delle grandi dimensioni della Creazione di Dio, la quale viene ritenuta oggi molto preziosa: Madre Terra.

Quali messaggi importanti per una nuova umanità Dio potrebbe trasmetterci nella veste del no vax? Ne descrivo solo alcuni.

- Liberarci dal nuovo Messia nella veste del vaccino. C'è stata una martellante e organica campagna nel diffondere questa grande e unica salvezza che è il vaccino. La massa l'ha inteso proprio così: il nuovo Messia che è venuto per liberarci dal Covid-19, mentre è solo un importante strumento, assieme a tanti altri che sono ancora da scoprire e valorizzare. Dio potrebbe metterci in guardia di fronte a questa pericolosa tentazione, come al tempo dell'Esodo quando avevano innalzato il vitello d'oro cadendo in una vera idolatria. Siamo attenti a questa nuova idolatria del vaccino nell'assolutizzarlo al posto di Dio.
- Liberarci dalla continua tentazione di avere sempre un nemico per sopravvivere. Alcuni noti sociologi hanno fatto emergere questo dato: sembra che gli esseri umani abbiano bisogno sempre di un nemico, quasi un'esigenza esistenziale. Oggi il nemico è il no vax. La moglie nigeriana di un amico ha confessato al marito che ieri si sentiva discriminata in quanto aveva la pelle nera, mentre oggi perché è no vax. La discriminazione genera una grande sofferenza, dove Dio posa la sua dimora per poter elevare, liberare e generare una nuova vita dove tutti sono fratelli e sorelle. Dio vuole che ci liberiamo dalla tentazione dell'inimicizia per costruire a bellezza della fratellanza universale, ponendo fine alla continua e multiforme discriminazione. Siamo tutti sulla stessa barca! Ce lo aveva fatto percepire la pandemia e ci aveva fatto sperimentare quanto siamo interconnessi, interdipendenti e in relazione gli uni con gli altri.
- Stimolare la scienza medica, a liberarsi dai dogmi, in modo che possa diventare realtà che integra e non più escludente. Spinta dal diritto al dubbio e dal principio di precauzione, possa continuare la ricerca per rendere i vaccini sempre più adeguati e sicuri, ma anche offrire altri strumenti di cura meno invasivi, meno controllati da poteri forti e più accessibili a tutta la popolazione mondiale. La medicina deve passare da una fase di ospedalizzazione a quella domiciliare (non più l'ammalato che va in ospedale ma il medico che va nelle case), in quanto curare l'ammalato a casa tra i propri famigliari è assai migliore che confinarlo e segregarlo in ospedale, abbandonato dai propri cari. L'ospedalizzazione è, inoltre, molto dispendiosa del denaro pubblico, mentre la cura domiciliare costa molto meno ed è molto attenta a rafforzare le difese del sistema immunitario, che è un grande dono di Dio perché siamo stati creati molto bene, mediante nuovi stili di vita.
- Cercare la verità tutti insieme. Nessuno ha la verità in tasca: vax e no vax. Va cercata insieme, camminando e non restando seduti nella poltrona dei nostri salotti, anche televisivi, ma con l'umiltà di incontrarla sulle vie del confronto, della dialettica, del rispettoso contraddittorio, della proficua interdisciplinarità, dando valore a tutte le voci, anche le più deboli, fragili e discriminate. Tutti possono dire qualcosa di importante per scoprire la verità, liberandoci da quella prefabbricata e imposta da poteri forti che domina e schiavizza. La verità costruita insieme libera e umanizza.

Alla luce di questi messaggi importanti per il ben vivere dell'umanità, perché Dio non potrebbe assumere quest'anno il volto del no vax?

Il Dio di Gesù Cristo è proprio così: sorprende sempre, prende strane nuove, assume volti differenti, infrange schemi vecchi. È un Dio che ama costruire la storia dell'umanità, anche quella di oggi, sempre a partire dagli ultimi, dagli emarginati, dai discriminati, dai poveri. Così come declama con stupore il cantico del Magnificat: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Lc 1,52-53).

E, allora, almeno pensiamoci e, soprattutto, lasciamoci condurre dallo Spirito di Dio che vuole accompagnarci, senza più green pass e tampone, sulla strada che unisce tutti e tutte, vax e no vax, come fratelli e sorelle. Solo così potremo percepire che, ancora una volta, è nato tra di noi l'Amore di Dio.

Adriano Sella

(scrittore e promotore del movimento nuovi stili di vita, amante della ricerca della verità e della giustizia)
adrianosella80@gmail.com